

LegaPro FeralpiSalò: ad Arezzo pari e rimpianti

Compatta malgrado le assenze, la squadra di Scienza rischia poco e sfiora più volte il gol, ma Benassi è super

LE PAGELLE



BRANDUANI 5
Non ha commesso errori che hanno condizionato la gara. Ma ha rischiato, quindi lo rimandiamo a dare una ripassata al regolamento: la passeggiata con il pallone tra le mani nel finale del primo tempo non è giustificabile, anche perché l'avversario più vicino era fuori area e non ne condizionava il rinvio. Giuste la punizione ed anche l'ammonizione.

TANTARDINI 6
Prestazione diligente, senza fronzoli, per quanto abbia provato a spingere sulla fascia, ma senza esito.

RANELLUCCI 6.5
Un gol da tre punti contro la Cremonese, un salvataggio ieri che vale come un gol fatto. L'ex vercellese è ancora una volta decisivo.

LEONARDUZZI 6.5
Impegno. Grinta. Attenzione. Capacità di trascinare i compagni con l'esempio. Serve altro?

BELFASTI 6
Più diligente che propositivo, se non nel finale. Un suo cross fuori misura costringe Benassi ad un super intervento.

ZERBO 6
Alterna cose buone a momenti nei quali fa solo la fase difensiva, peraltro con attenzione.

FABRIS 6.5
Cresce nella ripresa quando prende in mano il centrocampo.

CITTADINO 6
Dura la vita del vice Pinardi, ma per oltre un'ora è vivace. Dal 22' st lo rileva un attento **CAVION (6)**.

BRACALETTI 6.5
A volte fatica, ma c'è sempre. «Ovunque lo metto, mi ringrazia», dice Scienza.

BROLI 6
Meno pungente di altre volte, ma utile.

ABBRUSCATO 6
Voto di stima, con gli applausi del risonante pubblico toscano. In campo, però, poco. Dal 18' st **ROMERO (6.5)**, la cui presenza è evidente.

Arbitro AMABILE 7
Preciso. Attento. Giusto. Va bene così.

AREZZO Benassi 8; Guarino 6, Villagatti 6, Pisani 6; Campagna 6 (25' st Padulano 5.5), Coppola 6 (6' st Dettori 6), Cucciniello 5.5, Gambadori 6, Millesi 6; Erpen 6.5; Morga 6 (18' st Montini 6.5). **fd**

AREZZO FERALPISALÒ

AREZZO (3-5-1) Benassi; Guarino, Villagatti, Pisani; Campagna (25' st Padulano), Coppola (6' st Dettori), Cucciniello, Gambadori, Millesi; Erpen; Morga (18' st Montini). (Leuci, Diana, Brumat, Vitello). Allenatore: Capuano.

FERALPISALÒ (4-5-1) Branduani; Tantardini, Ranellucci, Leonarduzzi, Belfasti; Zerbo, Fabris, Cittadino (22' st Cavion), Bracaletti, Broli (30' st Gulin); Abbruscato (18' st Romero). (Proietti Griffi, Carboni, Codromaz, Di Benedetto). Allenatore: Scienza.

Arbitro Amabile di Vicenza.
Note Giornata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 1.887 più 1.437 abbonati per un totale di 3.324 spettatori; incasso non comunicato. Calci d'angolo 5-2 (2-1) per la FeralpiSalò. Ammoniti: Gambadori, Cucciniello, Branduani, Tantardini, Ranellucci, Bracaletti, Cittadino. Recuperi: 1' e 4'.

Dall'inviato **Francesco Doria**

AREZZO Tante assenze, e di peso, non impediscono alla FeralpiSalò di uscire dal Città di Arezzo con un pareggio in bianco ed un punto ampiamente meritati. Ottenuti rischiando poco, pur contro una compagine di peso e d'esperienza, anzi rischiando di vincere. E senza subire gol, una bella abitudine, oramai, per una delle difese peggiori del girone che però da tre giornate (quattro includendo la vittoriosa partita di Coppa Italia a Bolzano, prima di questo filotto) ha nettamente invertito la rotta senza cambiare modo di giocare.

La forza della FeralpiSalò è proprio questa: cambiano gli interpreti, perché mancano due uomini di peso come Pinardi e Juan Antonio, eppure chi entra sa benissimo cosa fare, come muoversi. Così l'Arezzo per 45 minuti prova a fare gioco, ma al di là di una punizione dal limite di Erpen (15') che sfiora il palo alla sinistra di Branduani e (29') di una sforticiata dello stesso Erpen (di gran lunga il migliore fra gli amaranto) centrale dopo una scivolata di Leonarduzzi, non riesce a costruire gioco, perché il 4-3-3 di Scienza (in verità più un 4-5-1 nella

prima parte del match) è solido. Difficile da prendere d'infila, se non quando Broli e Belfasti si addormentano e da una rimessa laterale a metà campo nasce un cross pericoloso in area, sul quale però Leonarduzzi arriva tempestivo ad anticipare tutti. In mezzo Cittadino prova a fare il Pinardi, almeno per quantità di palloni giocati e raramente sprecati, Bracaletti è uomo ovunque con la leggerezza di chi si diverte a giocare e l'esperienza di chi ha giocato tanto. Fabris dà tecnica e copertura. Dietro Leonarduzzi e Ranellucci si fanno sorprendere una volta soltanto dall'ex Montini, e quasi sono dolori se non fosse per il provvidenziale intervento sulla linea dell'ex Pro Vercelli, Tantardini a destra prova a spingere, ma senza grande intensità, però come Belfasti dalla parte opposta chiude piuttosto bene. Risultato: il primo tempo ricorda il mazzoniano «gara tattica» ed oltre alle due occasioni per Erpen si ricorda il calcio di Zerbo di poco alta. La ripresa, giocata con una temperatura nettamente più fresca, è diversa, anche perché la FeralpiSalò la affronta in maniera quasi più sbarazzina, almeno dalla cintola in su. Insomma, prova a vincerla, magari solo perché tenendo palla si evita che sia l'avversario ad essere più pericoloso, magari perché ha più freschezza. Già, anche perché mentre Scienza trova qualità dagli uomini che salgono dalla panchina, l'Arezzo non può dire altrettanto. Palle gol comunque poche, anche se molte di più che nel primo tempo: Benassi che prima dice no a Gulin (32'), poi vede il fido dell'ex viola sibilare sul fondo sfiorando il palo (42'), quindi nel recupero per tre volte dice no alla Feralpi, negando il gol a Belfasti, Zerbo e Gulin. In quanto a palle gol fanno due punti essi. Ma in quanto a gioco espresso, è un pari che vale oro.

GLI EX
Elvis Abbruscato non incide
Mattia Montini in mezz'ora sfiora per due volte la rete per l'Arezzo

vincerla, magari solo perché tenendo palla si evita che sia l'avversario ad essere più pericoloso, magari perché ha più freschezza. Già, anche perché mentre Scienza trova qualità dagli uomini che salgono dalla panchina, l'Arezzo non può dire altrettanto. Palle gol comunque poche, anche se molte di più che nel primo tempo: Benassi che prima dice no a Gulin (32'), poi vede il fido dell'ex viola sibilare sul fondo sfiorando il palo (42'), quindi nel recupero per tre volte dice no alla Feralpi, negando il gol a Belfasti, Zerbo e Gulin. In quanto a palle gol fanno due punti essi. Ma in quanto a gioco espresso, è un pari che vale oro.



Neroverdi con grinta
Sopra Benassi devia un tiro di Gulin (fuori quadro), i difensori bresciani protestano dopo la simulazione di Coppola. A destra Abbruscato accolto con tutti gli onori dai suoi ex tifosi (foto Reporter)

LEGAPRO GIRONE A	
10ª GIORNATA	CLASSIFICA
Lumezzane-Pro Patria 2-2	Pavia 20 10 6 2 2 17 15
Pordenone-Pavia 0-1	Bassano 20 9 6 2 1 19 10
Mantova-Monza 0-0	Real Vicenza 19 10 5 4 1 16 10
Giana Erminio-Real Vicenza 1-1	Monza 17 10 5 2 3 12 8
Arezzo-FeralpiSalò 0-0	Como 17 9 5 2 2 15 7
AlbinoLeffe-Alessandria 2-0	Arezzo 16 10 4 4 2 8 6
DOMANI	FeralpiSalò 14 10 4 2 4 11 15
Como-Renate 12.30	Alessandria 14 10 3 5 2 15 12
Bassano-Torres 14.30	Torres 14 9 4 2 3 8 6
Cremonese-Venezia 16.00	Novara 13 9 3 4 2 11 9
Novara-Südtirol 18.00	Renate 13 9 3 4 2 12 13
PROSSIMO TURNO	Giana Erminio 13 10 3 4 3 7 8
VENERDÌ 31/10	Südtirol 12 9 3 3 3 12 11
SABATO 1/11	Venezia 10 9 3 1 5 10 11
Pavia-Torres 14.30	Cremonese 9 9 2 3 4 9 11
Mantova-FeralpiSalò 15.00	AlbinoLeffe 9 10 2 3 5 4 8
Renate-Novara 16.00	Mantova 8 10 1 5 4 9 10
Pro Patria-Bassano 17.00	Lumezzane 7 10 1 4 5 8 14
Real Vicenza-Cremonese 19.30	Pro Patria 7 10 1 4 5 13 20
DOMENICA 2/11	Pordenone 5 10 1 2 7 6 18
Venezia-Giana Erminio 11.00	
Alessandria-Arezzo 14.30	
Monza-Lumezzane 16.00	
Como-Pordenone 18.00	

1ª classificata in Serie B - 2ª e 3ª e le 2 migliori 4ª tra i tre gironi ai play off. Dalla 10ª alla 19ª ai play out - 20ª in Serie D

Lumezzane Renzo Cavagna prende tempo su Nicolato

Dopo la sfuriata di venerdì il presidente medita sul tecnico «Non cambio a caso ma il gioco si commenta da solo»

LUMEZZANE Il giorno dopo lo sfogo l'amarezza resta intatta, ma viene il momento delle riflessioni. Cambiare o non cambiare la guida tecnica? Il presidente del Lumezzane Renzo Cavagna per adesso si interroga come me tutti gli altri e prende tempo. «Nicolato in discussione? La classifica si commenta da sola ed il gioco espresso dalla squadra anche. Ma cambiare solo per il gusto di farlo non mi va affatto. Devo sentire l'allenatore (domani? ndr), devo capire come mai i ragazzi non riescono ad esprimersi per quelle che dovrebbero essere le loro capacità. Non ho certo visto dei mostri in giro e perché noi invece abbiamo così pochi punti? Più che un allenatore in questo momento ci vorrebbe un taumaturgo, una persona che riesca ad entrare nella testa dei giocatori e li aiuti a ritrovare se stessi».

Ieri Cavagna si è svegliato di prima mattina, ha fatto una camminata nei boschi con il suo cane forse anche per scaricare la tensione, poi si è gustato il suo bel menu di partite vedendo il nipote (il portiere Pasotti, ndr) in televisione giocare in Inter-Chievo Primavera, e poi assistendo al match della Berretti con il Como. «E domani (oggi, ndr) andrò a vedere un'altra partita e a seguire qualche giocatore».

Cercando di non pensare ad una classifica sempre più pesante e soprattutto ad un gioco che non decolla: «Aggrediamo poco e soffriamo gli altri quando ci attaccano. Mi chiedo poi perché dobbiamo sempre concedere degli uomini agli avversari. Con il Bassano abbiamo finito in nove, con la Pro Patria in dieci. Queste cose si pagano a caro prezzo, manca la tran-



Cavagna-Nicolato, sorrisi all'inizio della stagione. Ora il clima è cambiato

quillità e non è certo per colpa del presidente, che quest'anno ha fatto di tutto per non calcare troppo la mano. Almeno sino all'altra sera, almeno sino a quando non è esploso, chiamando tutti ad un bell'esame di coscienza. L'impressione è che per il momento almeno si vada avanti con Nicolato, nella speranza che in una

settimana cambino le prospettive. Ci sono il derby di Coppa Italia con la FeralpiSalò all'orizzonte, ma soprattutto la trasferta di domenica a Monza. Per il mister potrebbe essere una sorta di prova del nove, sempre che la società nel frattempo non prenda altre decisioni.

Sergio Cassamali

L'EX DIESSE

Nember: «Abbiamo fatto fare un figurone alla Pro Patria...»

LUMEZZANE Luca Nember in qualità di direttore sportivo del Chievo Verona un allenatore lo ha già cambiato: via un bresciano, Eugenio Corini, dentro Rolando Maran. Da dirigente del Lumezzane, del quale è stato pure direttore sportivo, non vorrebbe fare altrettanto. Però... «Venerdì sera avevo anche altri impegni - commenta - ed ho visto solo il primo tempo della gara contro la Pro Patria. Certo è che non mi sono divertito, era una gara da vincere, invece abbiamo rischiato di perderla. Facendo fare ai nostri avversari un figurone, e questa è la cosa meno piacevole». C'è quindi il rischio che a breve il Lumezzane possa cambiare allenatore? «Questo va chiesto al presidente, perché è

lui che decide, io ho già alcuni problemi da risolvere a Verona... Però se vuole può chiedermi un parere ed io gli posso dire ciò che penso, ma prendere questo tipo di decisioni non compete a me. Io non sono presente agli allenamenti, non so quale possa essere quindi il problema della squadra, perché poi in campo deluda in questo modo...». Parole pesanti, però, che sembrano suonare come la definitiva condanna di Nicolato. Uomo di scuola Chievo, al pari di tanti giocatori ora in maglia rossoblu, che rischia addirittura di non essere presente in panchina mercoledì nel derby di Coppa Italia contro la FeralpiSalò. Anche se difficilmente sarebbe promosso dalla Berretti Marco Russo, che pure con i più giovani sta facendo davvero bene.

Sabato sera in tribuna c'erano molti tecnici, tra i quali un ex come Salvioni (il cui ritorno crediamo sia ampiamente da escludere), un uomo di categoria come Renzo Ciulli, un rampante come Alessio Tacchinardi. Degli ultimi due, però, crediamo che alla dirigenza rossoblu non piaccia nessuno: forse servirebbe una persona di esperienza in categorie superiori o per fare a suo tempo Menichini, ma deve saper lavorare bene con i giovani, perché questi sono in grande maggioranza nella rosa del Lumezzane. Risposta (ai dubbi di Cavagna ed ai rumorosi silenzi di Nember), ancora non c'è. Ma potrebbe arrivare tra stasera e domani, dopo che il Chievo avrà giocato al Bentegodi contro il Genoa una gara parimenti delicata. **fd**



Beppe Scienza impartisce ordini ai suoi ad Arezzo

Scienza: «Volevo vincere, ma va bene lo stesso»

«Orgoglioso della mia squadra: giocare così malgrado le assenze è una soddisfazione»

AREZZO «Volevo vincere, per questo nel finale del match ho inserito la terza punta Gulin. Poi subito dopo abbiamo rischiato di subire gol, è vero, ma l'atteggiamento mentale della squadra mi è piaciuto molto e questa è la cosa più importante». Giuseppe Scienza è sereno, ma si intuisce che dentro di sé è felice. La squadra ha risposto appieno alle sue sollecitazioni ed appare quasi formale quel «sono orgoglioso dei miei ragazzi» con il quale esordisce in conferenza

stampa dopo aver fatto i complimenti all'Arezzo. «Non essere soddisfatti del punto ottenuto davanti a questa squadra ed a questo pubblico sarebbe da matti - prosegue il tecnico salodiano -, anzi questo è un risultato che può darci una grande spinta per il prosieguo del campionato. Soprattutto per come lo abbiamo ottenuto: magari soffrendo un po' in un primo tempo senza grandi occasioni, molto tattico, ma giocando una ripresa davvero eccellen-

te. Siamo usciti alla grande, anche perché fisicamente stavamo meglio dell'Arezzo, ed è per questo che ho pensato nel finale di poter vincere la gara». Primo tempo con le squadre molto attente, nella ripresa, invece... «Si è quasi creata una frattura a centrocampo, perché entrambi abbiamo cercato di spingere di più senza lasciare la difesa sgarnita. Abbiamo avuto più occasioni noi, ma crea che se una fosse passata in vantaggio l'altra difficilmente sarebbe

riuscita a pareggiare. Per questo sono convinto che si tratti di un pari giusto». Cosa che ovviamente non pensa l'istrionico Capuano, ieri però più compassato del solito. «I miei hanno fatto una gran partita ed avrebbero ampiamente meritato di segnare e di vincere, ma nel finale sono andati in confusione ed hanno rischiato di perdere. Dobbiamo comunque salvarci, quindi anche un punto va bene». Ed in questo Scienza concorda appieno. **fd**



Romero anticipato da un'uscita di Benassi

Gulin: «Ho avuto la palla dell'1-0... Peccato»

L'esterno classe '95 è comunque soddisfatto: «E la pubalgia ha smesso di tormentarmi»

AREZZO La FeralpiSalò si riabbona ai pareggi. Dopo aver mancato il segno «X» per 27 partite, i gardesani centrano il secondo 0-0 in tre giornate. Risultato ad occhiali identico a quello ottenuto contro l'AlbinoLeffe due settimane fa, quando gli uomini di Scienza ricominciarono a fare punti dopo le due sconfitte consecutive con Venezia e Como. Considerando anche il successo ottenuto contro la Cremonese domenica scorsa, la FeralpiSalò è in serie positiva da tre giornata-

te. Il pareggio di Arezzo non può quindi che essere considerato positivo. Come afferma l'attaccante Axel Gulin a fine partita: «Abbiamo affrontato una squadra molto esperta, davanti ad un pubblico caldo e pressante, quindi non era facile gestire le emozioni, ma ce l'abbiamo fatta, giocando alla fine una partita con carattere e qualità. Il punto conquistato qui è davvero molto prezioso». L'esterno classe '95 ha sfiorato il gol vittorioso: «Dopo una bella

azione solitaria mi sono portato la palla sul destro ma, una volta in area, ho angolato troppo il tiro. Peccato, perché potevo regalare alla squadra i tre punti. In ogni caso sono molto contento per la mia prestazione, anche se devo migliorare molto, soprattutto davanti alla porta. Sto molto meglio rispetto a qualche tempo fa, anche perché la pubalgia mi sta finalmente dando tregua. Non è facile fare bene quando non hai continuità, ma lavoro sodo e sia il mister che il gruppo mi

stanno aiutando tantissimo». La FeralpiSalò tornerà in campo mercoledì per affrontare il Lumezzane nel derby di Coppa Italia: «Sarà una gara molto importante - chiude Gulin -, ci teniamo molto a fare bene. Cercheremo di onorare l'impegno nella miglior maniera possibile. Siamo carichi, perché considerando la sfida di Coppa con il Südtirol, non subiamo reti da quattro partite. Vogliamo vincere il derby e passare il turno». **Enrico Passerini**